



XI LEGISLATURA  
UFFICIO DI PRESIDENZA  
Delibera n. 543

Estratto del processo verbale della seduta n. 140 del 15 novembre 2017.

Oggetto: Programma di attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2018 e relativa dotazione finanziaria.

Presiede il Presidente                      Franco Iacop

Sono presenti:

i Vice Presidenti                      Paride Cargnelutti  
   Igor Gabrovec

i Consiglieri Segretari                      Emiliano Edera  
   Daniele Gerolin  
   Bruno Marini  
   Claudio Violino

Assistono:

il Segretario generale Augusto Viola  
il Capo di Gabinetto Giorgio Baiutti  
il Capo Ufficio Stampa Alessandro Bourlot

Verbalizza Arianna Scudiero della P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

## Programma di attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2018 e relativa dotazione finanziaria.

- omissis -

L'Ufficio di Presidenza,

VISTA la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona";

VISTO, in particolare, l'articolo 12, comma 2, della succitata legge regionale, a norma del quale, *"Entro il 15 settembre di ogni anno il Garante regionale predispone il programma di attività per l'anno successivo con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario e lo sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale"*;

VISTO il Programma di attività per l'anno 2018 e il relativo fabbisogno finanziario approvato dal Garante regionale dei diritti della persona con la delibera n. 24 del 13 settembre 2017;

RITENUTO di approvare il Programma di attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2018 e la relativa dotazione finanziaria corrispondente a complessivi euro 27.945,00;

RITENUTO di demandare al Segretario Generale l'eventuale autorizzazione a limitate variazioni di spesa relative alle attività previste nel Programma approvato;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di contabilità del Consiglio regionale;

### **delibera**

1. di approvare il Programma di attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2018, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e la relativa dotazione finanziaria nell'importo complessivo di euro 27.945,00 per la realizzazione delle attività previste nel Programma medesimo;

2. di demandare al Segretario Generale l'eventuale autorizzazione a limitate variazioni di spesa relative alle attività previste nel Programma approvato;

Il Servizio Organi di garanzia è incaricato dell'esecuzione degli atti conseguenti al presente provvedimento;

- omissis -

IL PRESIDENTE  
Franco Iacop

IL SEGRETARIO GENERALE  
Augusto Viola

LA VERBALIZZANTE  
Arianna Scudiero



GARANTE  
REGIONALE  
DEI DIRITTI  
DELLA PERSONA

**PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2018**

# Sommario

PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2018.....	
Premessa.....	2
FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2018.....	3
La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.....	3
La funzione di garanzia per le persone private della libertà personale .....	5
La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.....	8
a) Assistenza indipendente alle vittime di discriminazione .....	9
b) Iniziative promozionali della parità di trattamento.....	10
ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2018 (ed indicazione del relativo fabbisogno finanziario).....	14
1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione.....	14
2. Attività di studio e ricerca .....	16
3. Attività di promozione culturale.....	17
a) Educazione ai diritti.....	17
b) Sindaci garanti dei diritti .....	18
c) Iniziative in occasione di particolari ricorrenze.....	18
d) Altre attività promozionali.....	19
e) Attività di comunicazione e documentazione .....	20
4. Attività di formazione ed aggiornamento.....	21
5. Attività di espressione di pareri e raccomandazioni nel processo normativo regionale	
Attività consultiva .....	22
6. Attività di tutela e protezione .....	23
7. Attività di vigilanza e segnalazione.....	24
RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA - Anno 2018 .....	25

## **PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2018**

### **Premessa**

In Friuli Venezia Giulia, la funzione di tutela dei diritti delle persone maggiormente vulnerabili, in particolar modo, dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, è svolta dal Garante regionale dei diritti della persona, organo collegiale istituito presso il Consiglio regionale con legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (di seguito denominata legge regionale).

L'Organo, operativo dal 1° settembre 2014, esercita le proprie funzioni sul territorio regionale, presso le sedi di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, con l'assistenza del Servizio Organi di Garanzia.

La legge regionale prevede che le funzioni siano esercitate in piena autonomia, indipendenza, in assenza di controlli gerarchici o funzionali, con libertà di accesso ad atti, informazioni e documenti inerenti il mandato, nel rispetto della legislazione vigente.

Il collegio è costituito da tre componenti i quali agiscono, in linea di principio, singolarmente nel proprio specifico ambito di competenza. Per i casi maggiormente complessi o che richiedono un intervento comune non è peraltro esclusa l'azione congiunta.

Il presente documento, alla luce di quanto previsto dall'art. 12, co. 2, della legge regionale, è predisposto allo scopo di definire il programma delle attività e il conseguente fabbisogno finanziario relativamente all'anno 2018.

## **FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2018**

### **La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti**

La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti e le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'Organo di garanzia sono state attribuite dalla legge regionale istitutiva al suo Presidente.

La particolare attenzione riservata dal legislatore ai soggetti minori di età consegue alla ratifica, nel 1991, della Convenzione sui diritti del fanciullo votata a New York il 20 novembre 1989, documento fondante il riconoscimento dei diritti civili, sociali, politici dei bambini e degli adolescenti. La definizione del profilo istituzionale del Garante e delle funzioni da questo esercitate, in qualità di Istituzione indipendente nazionale per i diritti umani, prende invece l'avvio dai Principi di Parigi, già ampiamente citati nei Programmi delle attività riferiti agli anni precedenti. Da tali principi si ricava che il Sistema pubblico di protezione e garanzia dei diritti dei minori di età si articola in due organismi fondamentali: uno amministrativo, espressione del potere esecutivo locale (i Servizi sociali e socio sanitari); l'altro giudiziario (il Tribunale per i minorenni e relativa Procura ed il Tribunale ordinario).

Il Garante, nello svolgimento del proprio incarico, instaura rapporti di rete e agisce in connessione con il Sistema pubblico di protezione, inserendosi ed interagendo con i Servizi sociali territorialmente competenti e con l'Autorità giudiziaria minorile.

Le Istituzioni scolastiche rappresentano sempre un punto necessario di contatto nell'ottica del perseguimento del benessere dei bambini e degli adolescenti, attraverso il confronto, la collaborazione, la ricerca di un'azione comune e condivisa, la segnalazione di problematiche e carenze, la sensibilizzazione ed il richiamo dell'attenzione, sia sulle criticità riscontrate che sulle buone prassi esistenti. La scuola riveste, infatti, un ruolo fondamentale nella formazione di bambini e ragazzi; ciò ha determinato un'offerta alle Istituzioni scolastiche di prodotti utili a diffondere la cultura dei diritti, che è intenzione del Garante mantenere attivi anche nel corso del 2018.

La promozione dei diritti del bambino, tra cui quella del diritto all'ascolto, continua ad essere un settore di intervento del Garante, così come le iniziative di ricerca, formazione, informazione e aggiornamento degli operatori.

In questo primo triennio di attività si sono rivelati preziosi i contatti con i Servizi sociali e socio sanitari, che hanno prodotto un rilevante flusso comunicativo e hanno dato spazio ad un'attività formativa mirata; i Servizi sono stati e continueranno ad essere destinatari ed interlocutori privilegiati di buona parte delle iniziative future.

Dalla interlocuzione tuttora in corso con i Servizi sociali dei Comuni è stato intercettato un sempre più importante bisogno formativo sulle recenti novità normative in materia di tutela dei minori in carico ai servizi. In ragione di ciò, sono già stati proposti negli anni scorsi due percorsi formativi che hanno riscosso notevole successo. Attualmente per dare seguito alla proposta si sta sviluppando un ulteriore percorso formativo che, come i precedenti, avrà l'obiettivo di facilitare ed accompagnare l'operatività e l'efficacia degli interventi degli operatori impegnati nei processi di tutela protezione e cura delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Il Garante regionale intende mantenere aperto anche il canale collaborativo con gli Ordini degli avvocati, l'Autorità giudiziaria e le Forze dell'ordine.

Nel corso del 2018 continuerà ad essere data attuazione ai contenuti del Protocollo stipulato nel 2016 tra Garante regionale, Ufficio scolastico regionale, Co.Re.Com., Commissione regionale per le pari opportunità e Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, nell'intento di coordinare gli interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e

*cyberbullismo* e potenziare il sistema di ascolto e di intervento in ambito scolastico con la collaborazione dei servizi, favorendo così il radicamento di una cultura del rispetto e della legalità e contrastando le sub-culture della prevaricazione, della prepotenza e dell'esclusione. Molteplici sono e saranno le iniziative che verranno avviate e coordinate e che coinvolgeranno studenti, famiglie, associazioni, operatori della scuola e dei Servizi, Autorità giudiziarie e forze dell'ordine con lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone.

Il Garante intende mantenere rapporti anche con i soggetti aderenti al Progetto "Promozione del cyberbenessere e contrasto del *cyberbullismo*" promosso dalla Direzione centrale lavoro formazione istruzione politiche giovanili, Area istruzione, alta formazione e ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito del proprio mandato istituzionale il Garante intende mantenere e sviluppare collaborazioni anche con enti istituzionali diversi, valutando ipotesi di partenariato rispetto a progetti di interesse, tra i quali il progetto "ANSWER EncourAgINg Strategic reporting of violence for preventing WomEn muRderS" - Programma Daphne", il progetto "Educare in transito" (Fondo asilo migrazione integrazione 2014-2020 ob. Naz. 1. asilo 2016-2018 1. accoglienza/asilo lett. b) per il supporto informativo e legale per migranti e target vulnerabili nelle zone interessate dagli arrivi via mare), i progetti "Frontiere minori" e "Save the children" (Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 ob. OS1/ON1 - azioni volte a rafforzare la protezione dei minori stranieri anche non accompagnati), che prevedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile.

Nel 2018, verranno altresì conservati e rafforzati i contatti con l'Autorità garante nazionale (istituita ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112), nonché con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza presenti nelle altre regioni e nelle province autonome. Proseguirà, inoltre, sia la partecipazione alla Conferenza dei Garanti regionali prevista dalla legge 112/2011, sia quella al Coordinamento dei Garanti regionali. I rapporti instaurati in sede nazionale infatti si sono rivelati particolarmente preziosi, permettendo l'avvio di sinergie, confronti e utili collaborazioni su specifici temi, che hanno portato nel corso del 2017 ad adottare una disciplina pressoché uniforme su tutto il territorio nazionale in materia di tutela volontaria e gratuita di minori stranieri non accompagnati (MSNA). Tali importanti contatti proseguiranno proficuamente anche in futuro.

Il Garante regionale intende inoltre proseguire la collaborazione già avviata con il Garante per le persone private della libertà personale, il Garante per le persone a rischio di discriminazione, il Co.Re.Com e la Commissione regionale per le pari opportunità.



## **La funzione di garanzia per le persone private della libertà personale**

Da poco tempo nell'ordinamento italiano è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con il decreto legge 146/2013 (art.7), convertito con modificazioni dalla legge 10/2014. In seguito con il DM 11 marzo 2015, n. 36 è stato definito il regolamento sulla struttura e la composizione dell'Ufficio. Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale è invece una figura antecedente all'istituzione del Garante nazionale. In Italia svolgono il loro mandato anche garanti provinciali e comunali con durata dell'incarico, attuazione delle funzioni e sistema di intervento differenziati e delimitati dai relativi atti istitutivi.

Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale istituito con la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 rivolge il proprio mandato nei confronti di quelle persone che si trovano nella condizione di essere sottoposte a misure restrittive della propria libertà, siano esse sotto controllo nei centri di identificazione ed espulsione, custodite in strutture sanitarie perché assoggettate a trattamento sanitario obbligatorio o situate in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

Per tale motivo va riconosciuto e sottolineato l'impegno prioritario che la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto assumere per la tutela dei diritti delle persone, con l'istituzione del Garante regionale dei diritti della persona, in adempimento a quanto previsto dalla normativa internazionale, europea e statale.

In base all'art. 9, co. 2 della legge regionale istitutiva, il Garante per le persone private della libertà personale possiede le seguenti competenze:

- attività di vigilanza, con riferimento alle condizioni di salute e finalizzate al miglioramento della vita delle persone prive della libertà personale;
- attività di segnalazione delle carenze riscontrate e dei fattori di rischio, anche a seguito di denunce da parte di associazioni e persone giuridiche;
- attività di facilitazione, con riferimento all'accesso agli atti e documenti amministrativi;
- attività di promozione finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone private della libertà personale;
- attività propositive e promotive della cultura della giustizia riparativa.

Per l'attività dell'anno 2018 il Garante per le persone private della libertà personale intende attuare, come negli anni precedenti, le diverse funzioni sopra riportate ed elencate dalla normativa citata, proseguendo il proprio operato al fine di offrire ai soggetti sottoposti alle restrizioni della libertà l'opportunità di trovare personali, positivi e dignitosi percorsi per il superamento della loro condizione. Il tutto potrà essere garantito con la costante presenza di laboratori proposti sia all'interno degli Istituti di reclusione, sia in ambienti esterni, con modalità che coinvolgono vari ambiti creativi, fatti di spettacoli teatrali e concerti con il coinvolgimento anche della popolazione detenuta. Un accrescimento rieducativo che ha lo scopo di far acquisire nuove opportunità e strumenti culturali utili all'integrazione sociale e multi etnica.

Per tale motivo viene assicurata e rafforzata la collaborazione con i Servizi Sanitari, dando particolare attenzione ai Centri di Salute Mentale ed ai Servizi delle tossicodipendenze, al fine di favorire per i soggetti più deboli i più adeguati e corrispondenti inserimenti in ambito sociale e lavorativo. Tali inserimenti potranno realizzarsi grazie all'attività di promozione di corsi di cultura generale, teatro, incontri di lettura e scrittura creativa, finalizzati anche a favorire alcune personali riflessioni sui motivi che hanno portato le persone ristrette alla loro detenzione. L'atto di scrivere diventa quindi un'importante manifestazione per riflettere, cercare se stessi e raccontare le proprie storie, ma anche per non perdere la comunicazione con il mondo esterno. Per far ascoltare la voce dei detenuti nella Casa Circondariale di Tolmezzo è stata appena avviata la creazione di un "Giornale". Questo progetto

viene svolto in collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Nell'anno 2018 verrà dato avvio, oltre al Giornale nato all'interno del carcere di Alta Sicurezza di Tolmezzo, ad un analogo progetto di realizzazione di un "Periodico" presso la Casa Circondariale di Trieste.

Proseguirà poi la serie di proficue collaborazioni che il Garante ha instaurato con vari Enti ed Associazioni (es. Confartigianato – Confindustria) che hanno portato, in data 3 marzo 2017 a Trieste, alla realizzazione del "primo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute", volto a coinvolgere le istituzioni ed i vari soggetti che a livello territoriale potrebbero sviluppare forme di collaborazione e dialogo per facilitare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone ristrette. I partecipanti al primo Tavolo sono stati il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per il Triveneto, Casa Circondariale di Trieste, Magistratura di sorveglianza di Trieste, Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trieste, Comune di Trieste – Assessorato ai Servizi e alle politiche sociali, Confartigianato Trieste, Confindustria Venezia Giulia sede di Trieste, Confagricoltura Gorizia e Trieste, Confcommercio Trieste, Assoturismo – Federazione italiana del turismo – Confesercenti Regionale – FVG, Coldiretti - Federazione provinciale di Trieste, Unione regionale panificatori ed operatori dell'arte bianca del Friuli Venezia Giulia sede Trieste e Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia.

Le attività del Tavolo di lavoro sono finalizzate alla sensibilizzazione sulle relative tematiche, alla promozione di relazioni, all' avvio di collaborazioni tra i soggetti partecipanti, all' individuazione di strategie per la realizzazione di corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri atti a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo del detenuto (art.9, co. 2, lett. a, b), all' individuazione di modalità per facilitare l'impiego delle persone detenute in attività lavorative; alla rilevazione e monitoraggio degli interventi e/o progetti realizzati a sostegno del recupero e del reinserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette e alla diffusione di *best practice* negli altri contesti territoriali della Regione FVG. Nel corso dell'anno 2018 sarà riproposto nelle provincie di Udine Pordenone e Gorizia un analogo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

Seguiteranno gli incontri programmati di almeno due volte al mese con i Direttori delle case circondariali del territorio regionale, anche allo scopo di identificare i detenuti da poter inserire nell'attività lavorativa esterna. Di conseguenza continuerà la serie di incontri con i presidenti delle Cooperative sociali della regione per identificare le migliori strategie e modalità d'impiego dei detenuti in attività lavorative finalizzate ad un'assunzione (art. 9, co. 2, lett. e).

Continuerà la consolidata collaborazione con la Magistratura per la segnalazione degli stati di reclusione e la programmazione di percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure di detenzione alternativa, con il fine di far fronte al bisogno di cura della persona, individuando luoghi e centri più consoni come ad esempio comunità e similari (art.9, co.2, lett. f).

Ai sensi della legge regionale istitutiva (art. 7, co. 1, lett. c), l'Organo di garanzia promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione. Al fine di dar mandato a quanto previsto dalla legge, si intende realizzare una serie di interventi dedicati agli studenti degli Istituti scolastici della regione con l'obiettivo di prevenire il disagio e promuovere il benessere della persona in un'ottica di salvaguardia e superamento delle difficoltà fin dalla giovane età.

Verranno pertanto proposte alcune attività di sensibilizzazione rivolte agli studenti delle Scuole superiori dal titolo "Una Questione di forma" uno spettacolo scritto ed interpretato dalla compagnia "Fuori percorso" creatasi all'interno di un corso "Scritture mal educate" curato dal Garante Pino Roveredo con un Gruppo di persone disagiate e disabili, realizzato in collaborazione con il Distretto 4 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste. Il progetto vuol favorire l'integrazione tra persone disabili e normodotate. Durante le rappresentazioni che verranno proposte si affrontano i temi del disagio sociale e del vissuto personale, si trattano i temi della tossicodipendenza, del vivere in carcere, della solitudine, in un'ottica di riscatto e di fiducia nel superamento e nel cambiamento. Lo scopo infatti è quello di sostenere la condivisione della sofferenza come stimolo e riflessione su tematiche sociali molto diffuse tra i giovani. La rappresentazione teatrale rivolta agli studenti intende far incontrare due realtà al fine di sensibilizzare ed avviare lo scambio di buone prassi in materia di politiche di inclusione sociale e parità di trattamento di categorie sociali a rischio di emarginazione. Sempre in ambito scolastico il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale propone alcuni incontri da lui tenuti ed indirizzati agli studenti dal titolo "Salvarsi con la scrittura", dove viene presentata la scrittura come forma di aiuto al dialogo ed alla crescita per superare il disagio. L'obiettivo è quello di prevenire il malessere e promuovere la salute della persona in particolare durante l'età evolutiva.

Sempre ai sensi della legge regionale istitutiva (art. 7, co. 1, lett. c), che prevede la promozione e diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, viene proposta un'altra iniziativa sempre dedicata al mondo della scuola ed in particolare alle ultime due classi della scuola primaria. È il progetto "Il processo al lupo di Cappuccetto Rosso", che prevede il coinvolgimento dei bambini e degli insegnanti di riferimento attraverso la realizzazione di una serie di letture e laboratori (es. le filastrocche sulle regole di Gherardo Colombo, la nostra costituzione spiegata ai ragazzi, etc). Seguiranno uno massimo due incontri nei locali della Scuola con alcuni avvocati e magistrati che, in sinergia con gli insegnanti, proporranno ai bambini delle lezioni alternative e/o dei laboratori sulle regole che disciplinano la convivenza civile ed il gioco dei ruoli, ovviamente con un linguaggio ed un approccio calibrato in base all'età dei ragazzi stessi. Il percorso culminerà con la realizzazione di un evento denominato "Il processo al lupo di Cappuccetto rosso" che verrà celebrato in Tribunale sotto forma di rappresentazione teatrale, in cui i ruoli istituzionali verranno interpretati da avvocati e magistrati veri mentre quelli precipuamente "fiabeschi", quali il lupo, la nonna, il cacciatore, il veterinario, etc, da una compagnia teatrale. I bambini accompagnati dalle insegnanti di riferimento, verranno accolti presso il Palazzo di Giustizia del luogo deputato dove assisteranno alla simulazione processuale sulle tracce del copione teatrale. Nell'aula delle udienze penali verrà condotto in catene "Il lupo" che subirà il processo per violazione di domicilio, per il tentato omicidio di Cappuccetto Rosso e della nonna, e per circonvenzione d'incapace. Seguirà il dibattimento con testimoni di entrambe le parti; sfileranno in un crescendo di *pathos*: un veterinario, il cacciatore, la nonna, la stessa Cappuccetto rosso, la mamma e naturalmente il lupo, fintanto che il giudice unitamente ai giurati popolari (5 bambini sorteggiati tra quelli delle classi del progetto) non si ritirerà in camera di consiglio per deliberare prima di emettere la sentenza e leggere il dispositivo. Ci si propone di mettere in scena il format in occasione del gemellaggio Nuoro – Trieste con l'impiego di avvocati e magistrati di entrambi i fori di riferimento, per rendere ancora più ricco di contenuti il progetto educativo. Suddetto progetto è già stato presentato a livello nazionale presso il Palazzo di Giustizia di Nuoro con il titolo "Favole in tribunale: un lupo alla sbarra" svoltosi all'interno del Palazzo di Giustizia di Nuoro.

## La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, della legge regionale 9/2014, riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione ed in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43 (Direttiva sull'eguaglianza razziale, art. 13), il Garante regionale dei diritti della persona continuerà a svolgere il proprio mandato sviluppando due macroambiti di attività:

- a) l'assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) le iniziative promozionali della parità di trattamento.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Ufficio del Garante attiverà sinergie verticali ed orizzontali mediante rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, l'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-Discriminazioni Razziali) e l'*Equality Body*, costituito in base al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica". Contestualmente, l'Ufficio del Garante proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane, ad esempio partecipando alle azioni di coordinamento delle Autorità regionali anti-discriminazioni, attualmente promosse nell'ambito di un progetto coordinato dalla Regione Piemonte – Centro regionale contro le discriminazioni attraverso il FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione). A livello regionale, il Garante per le persone a rischio di discriminazione continuerà la collaborazione avviata con gli Ambiti distrettuali per l'implementazione di quanto previsto dall'art. 12, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate), ovvero lo svolgimento di funzioni di osservazione, monitoraggio ed assistenza nei confronti delle persone vittime di discriminazioni fondate su motivi etnico-razziali, religiosi o di nazionalità, anche nell'ambito delle funzioni assegnate agli Ambiti distrettuali, quali soggetti attuatori in merito al 4° punto di intervento del "Piano regionale Immigrazione". Il Garante proporrà agli Ambiti la propria collaborazione per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione degli operatori in materia di diritto e tutela antidiscriminatoria, di promozione di una cultura delle pari opportunità, di *empowerment* degli appartenenti alle comunità immigrate, di monitoraggio delle situazioni e dei casi di discriminazione e di assistenza alle vittime, anche al fine di giungere alla stipula di rapporti formali di collaborazione per la costituzione di una Rete regionale di antenne anti-discriminazione sul modello di quanto già realizzato in altre regioni italiane.

Per quanto attiene agli altri fattori di discriminazione, l'Ufficio del Garante regionale proseguirà la collaborazione con la Consigliera di Pari Opportunità anche in relazione alle competenze attribuitegli dalla legislazione regionale sul "mobbing" (legge regionale 8 aprile 2005, n. 7, recante "Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro", come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2016, n. 6). Sono previste collaborazioni anche con la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie e il CRIBA F.V.G. (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche).

Strategica appare inoltre la collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione (principali associazioni di tutela e rappresentanza dei cittadini immigrati e associazioni di immigrati, associazioni di tutela e rappresentanza delle persone LGBTI, associazioni di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità, comunità religiose minoritarie, ecc...). L'Ufficio del Garante proseguirà nei contatti e collaborazioni avviate con tali associazioni per far conoscere il proprio mandato e le proprie funzioni e per creare dei veri e propri gruppi di lavoro permanenti o consigli consultivi. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde alle seguenti finalità:

- rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non - discriminazione (*awareness-raising*);
- rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*);
- rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di Garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi;
- rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di Garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio, riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

Tale fattiva collaborazione potrà essere sviluppata anche nell'ambito del partenariato offerto dal Garante a progetti presentati da enti istituzionali e che vedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile, quale il progetto "Il FVG contro la tratta". Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione parteciperà inoltre alle riunioni della "Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate" di cui all'art. 10, della legge regionale 31/2015, di cui è stato nominato componente.

Il Garante per i diritti della persona parteciperà alle riunioni del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, cui è stato chiamato a fare parte al fine di garantire il soddisfacimento delle condizionalità previste dalla normativa dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali - art. 7, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio (misure comuni per tutti i fondi strutturali 2014-2020), l' art. 8, del Regolamento UE 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione conferma la propria volontà di collaborare con la Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità, indicata nella riorganizzazione dell'Area dell'Agenzia Regionale del lavoro quale punto unico di riferimento in relazione all'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia alla rete nazionale "READY".

#### **a) Assistenza indipendente alle vittime di discriminazione**

L'Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona promuoverà l'assistenza alle persone che si ritengono vittima di discriminazioni fondate sulla cittadinanza o l'ascendenza o l'origine etnica o nazionale, l'appartenenza linguistica e culturale, il credo religioso e le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, sulla base, innanzitutto, di segnalazioni provenienti dai diretti interessati o *motu proprio*, di propria iniziativa.

L'Ufficio del Garante ha messo a disposizione un proprio numero telefonico ed un indirizzo di posta elettronica su un'apposita pagina *web* per l'invio di segnalazioni su eventuali ed asseriti casi di discriminazione. L'Ufficio del Garante, mediante l'apporto del personale a disposizione della propria struttura organizzativa, ed avvalendosi, per i casi di maggiore complessità, di eventuali consulenze con esperti esterni (art. 11, co. 2, della legge regionale n. 9/2014), svolge apposite istruttorie sulle segnalazioni pervenute, ed in caso di accertata esistenza di una discriminazione proibita dalla normativa vigente, esercita le proprie prerogative di *moral suasion* per la rimozione della discriminazione, segnalando la situazione ai soggetti coinvolti e alle Autorità competenti, nonché all'UNAR ed ad altre Istituzioni analoghe, quale ad esempio l'OSCAD (Osservatorio del Ministero dell'Interno per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori), formulando apposite raccomandazioni, sollecitando l'eventuale assistenza legale alla vittima di discriminazione da parte dei soggetti della

società civile legittimati ad agire di cui all'art. 5 del citato d.lgs. 215/2003, all'art. 5 del d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, recante "*Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro*", all'art. 41 del d.lgs. 25 luglio 1988, n. 286, recante "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*" e all'art. 28 del d.lgs. 1 settembre 2011, n. 150, recante "Disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'articolo 54 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Nell'esercizio dell'attività di tutela e protezione dalle discriminazioni, l'Ufficio del Garante assume un comportamento *pro-active*, non limitandosi a reagire a fronte di segnalazioni individuali, ma monitorando in prima persona, attraverso i propri uffici, il panorama sociale regionale, mediante l'analisi ed il monitoraggio, innanzitutto, dei *mass-media* regionali, ed aprendo dunque dei fascicoli di indagine anche *ex-officio*. Il monitoraggio dei *mass-media* e anche del mondo dei *social-network* ha ugualmente lo scopo non solo di evidenziare eventuali situazioni e casistiche di discriminazione sul piano civile, ma anche di situazioni aventi rilevanza penale per il verificarsi di casi di *hatespeech*, ovvero di diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico o di istigazione alla commissione di atti di discriminazione o di violenza per motivi etnico-nazionali o religiosi, o di *hatecrimes*, ovvero fattispecie penali eventualmente commesse per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale o religioso (legge 25 giugno 1993, n. 205, avente ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa). Questo al fine anche della eventuale segnalazione di tali situazioni agli organi di polizia e giudiziari competenti.

Il monitoraggio dei *mass-media* potrà costituire lo strumento per una più approfondita disamina di come le questioni dell'immigrazione, dei rifugiati e dei richiedenti asilo vengano trattate dai principali mezzi di comunicazione sociali regionali. Tale analisi potrà essere oggetto, in futuro, di uno studio specifico che potrà essere eventualmente commissionato ad un ente di ricerca esterno. Lo scopo di dette azioni potrà essere quello di individuare la presenza di stereotipi nelle immagini dei migranti che vengono riprodotte e diffuse nei mezzi di comunicazione, ma anche quelle eventuali situazioni di trattamento delle informazioni riguardanti richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta, non conformi al Codice deontologico dei Giornalisti, ed in particolare al protocollo deontologico "Carta di Roma" appositamente adottato nel 2008 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana unitamente alle sue linee guida. L'Ufficio del Garante potrà adoperarsi per diffondere e promuovere il protocollo deontologico "Carta di Roma" tra i giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Per tali attività, l'Ufficio del Garante potrà ricercare la cooperazione del Co.Re.Com. FVG, anche nell'ambito del Protocollo d'Intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

#### **b) Iniziative promozionali della parità di trattamento**

Pur non sottovalutando l'importanza della funzione di tutela e assistenza alle vittime di discriminazione, appare evidente che l'azione dell'Ufficio del Garante regionale non potrà essere esclusivamente correttiva, ma soprattutto preventiva, ovvero mirata a prevenire la violazione degli obblighi di non-discriminazione e di parità di trattamento mediante un'attività promozionale *ex ante* nei confronti degli attori sociali, economici, culturali ed istituzionali.

Questo anche in linea con le tendenze più avanzate delle politiche e strategie antidiscriminatorie europee, che sottolineano l'esigenza di superare una visione settoriale e di tutela meramente individuale a favore di un'azione di *mainstreaming* e di un impegno delle istituzioni ed autorità pubbliche ad intervenire attivamente in materia, soprattutto attraverso azioni sistemiche di prevenzione dei fenomeni discriminatori (i c.d. "*public sector equality duties*").

Tra le varie azioni promozionali che potranno essere sviluppate, anche in raccordo con le associazioni della società civile, le Università e gli enti di ricerca presenti sul territorio regionale e ferma restando la disponibilità di risorse finanziarie appositamente destinate allo scopo, si può citare la formazione

degli attuali e futuri operatori legali e sociali (avvocati, operatori sociali, sindacali e dell'associazionismo, ma anche studenti delle facoltà di giurisprudenza, ecc.) e della P.A. sul diritto antidiscriminatorio di fonte costituzionale, internazionale, europea e legislativa interna. Per quanto concerne il personale della P.A., particolare attenzione dovrà essere rivolta ai componenti dei "Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", introdotti dall'art. 21, della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante *"Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"*. A tale fine, nel 2018 si riproporrà un percorso formativo introduttivo e di aggiornamento al diritto antidiscriminatorio con riferimento ai fattori di nazionalità, razza e origine etnica, età, credo religioso e convinzioni personali, orientamento sessuale e identità di genere e disabilità e alla casistica giurisprudenziale di fonte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nonché dei tribunali di merito, secondo un *format* già avviato nel corso dell'autunno 2015 – primavera 2016, da svolgersi a Trieste e con l'intento di inserirlo nei programmi di formazione permanente, rispettivamente, per gli avvocati, i praticanti legali abilitati e per gli assistenti sociali, mediante l'accreditamento presso i rispettivi ordini professionali. Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione ha assicurato alla referente per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Udine la propria disponibilità a collaborare per la tenuta di un corso di formazione analogo nel capoluogo friulano.

E' intenzione del Garante dei diritti della persona - componente con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione – prendere contatti con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia e con le associazioni studentesche per verificare la possibilità di collaborazione per la realizzazione di specifiche attività formative rivolte agli studenti, in particolare con il costituendo corso di diritto antidiscriminatorio presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine e con la Legal Clinics che sta per essere avviata presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trieste. L'attività di formazione e disseminazione del diritto antidiscriminatorio potrà effettuarsi anche mediante la presentazione, sul territorio regionale, di libri e pubblicazioni dedicate ai temi del contrasto alle discriminazioni e della tutela offerta dal diritto antidiscriminatorio, da realizzarsi di concerto o coinvolgendo istituzioni universitarie, enti di ricerca o associazioni promotrici di interesse;

- definizione di linee guida rivolte in particolare a *stakeholders* che rivestono ruoli e posizioni di particolare rilevanza in settori e ambiti a rischio di comportamenti discriminatori (ad es. i datori di lavoro e, in particolare, i responsabili delle risorse umane, i soggetti coinvolti nell'intermediazione nel settore immobiliare, i fornitori di beni e servizi offerti al pubblico) ovvero la realizzazione di guide pratiche alle normative antidiscriminatorie;
- redazione e pubblicazione di alcuni volumi tematici dedicati ai temi della tutela contro le discriminazioni, eventualmente suddivisi per "fattori protetti", ovvero in forma di *report* che dia conto dei principali sviluppi nella normativa e nella giurisprudenza antidiscriminatoria nel corso dell'anno precedente, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Quaderni dei diritti", per la cui compilazione e stesura ci si potrà avvalere anche della collaborazione di esperti esterni";
- sensibilizzazione sui fenomeni del razzismo e della xenofobia, dell'omofobia e della transfobia, sui diritti delle persone disabili e sulle misure per assicurare la loro indipendenza, la loro integrazione sociale, lavorativa e la loro partecipazione alla vita della comunità. L'attività di sensibilizzazione sulle tematiche della discriminazione potrà essere rivolta in particolare ai giovani e agli studenti, nell'ambito delle iniziative di promozione culturale programmate dall'Ufficio del Garante e potrà svolgersi anche seguendo le metodologie innovative della 'educazione informale' promosse nell'ambito dei programmi europei "Youth in Action". A tale riguardo, l'Ufficio del Garante regionale potrà realizzare apposite iniziative in occasione della Giornata mondiale contro il razzismo (21 marzo), della Giornata mondiale dei Rom e Sinti (8

aprile), della Giornata mondiale contro l'omofobia (17 maggio), della Giornata mondiale dedicata alle persone con disabilità (3 dicembre). Ugualmente, l'Ufficio del Garante si adopererà per promuovere sul territorio regionale le iniziative e le campagne promozionali e di sensibilizzazione avviate dall'UNAR, in particolare per quanto concerne l'attuazione della campagna contro la discriminazione ed il pregiudizio nei confronti dei Rom (campagna "DOSTA!"), l'implementazione della Strategia Nazionale contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, avviata dall'UNAR in attuazione della "Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure volte a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere" e l'implementazione della nuova Strategia Nazionale contro il Razzismo;

- attività di ricerca ovvero la redazione e/o la commissione di indagini indipendenti in materia di parità di trattamento e discriminazione, volte a fare emergere l'entità e le caratteristiche del fenomeno; la redazione e/o la commissione di rapporti indipendenti e la formulazione di raccomandazioni su questioni attinenti alle discriminazioni e ai mezzi per combatterle. L'attività di ricerca avrà, innanzitutto, lo scopo di evidenziare con apposite indagini demoscopiche l'entità, la portata e l'evoluzione dei fenomeni discriminatori nella società regionale, in relazione ai diversi fattori considerati, e della loro percezione da parte degli appartenenti ai gruppi sociali "a rischio". Tali indagini potranno essere compiute anche mediante l'utilizzo della innovativa metodologia dei "test situazionali". Tale metodologia, già utilizzata da anni in diversi Paesi nel Nord Europa, consiste nel ricreare una situazione identica a quella vissuta dalla persona che si considera vittima di una discriminazione in ragione di una sua particolare caratteristica (ad es. l'appartenenza etnico-razziale o religiosa), e nell'osservare se altre persone che non possiedono quella caratteristica vengono trattate diversamente. Tale metodologia è stata sviluppata anche nell'ambito della ricerca sociologica per evidenziare l'entità e le caratteristiche dei fenomeni discriminatori in diversi ambiti della vita sociale (l'accesso all'impiego, l'accesso all'alloggio, ai beni e servizi offerti al pubblico). In caso di accertamento di un comportamento discriminatorio, i risultati del test possono essere anche prodotti in giudizio come fatti probatori, il più delle volte sotto forma di testimonianza, talvolta nelle forme di un rapporto redatto da un pubblico ufficiale che aveva osservato gli avvenimenti. L'Ufficio del Garante regionale, per il suo ruolo autorevole ed istituzionale, e nell'ambito delle sue prerogative di assistenza alle vittime di discriminazione, potrebbe dunque avere un ruolo importante nell'eventuale coinvolgimento e predisposizione di "test situazionali" suscettibili, dunque, di costituire importanti elementi probatori in procedimenti giudiziari anti-discriminazione, volti a far rilevare quelle evidenze *prima facie* di un comportamento discriminatorio suscettibili di determinare il bilanciamento dell'onere probatorio previsto dalla legislazione. A tale fine, potranno essere coinvolte, anche mediante apposite sessioni formative, le associazioni e le persone specializzate nella mediazione interculturale per costituire gruppi operativi e di lavoro;
- attività consultiva (policy) nel processo legislativo regionale, mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge, su atti di pianificazione ed indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia, degli Enti da essa dipendenti o degli Enti locali. L'Ufficio del Garante solleciterà, inoltre, la Regione e gli Ambiti distrettuali a collaborare per promuovere apposite reti territoriali contro le discriminazioni per la realizzazione di interventi di informazione, assistenza, sensibilizzazione, nell'ambito delle azioni previste nei piani immigrazione regionali o mediante l'adesione a progetti o finanziamenti messi a disposizione nell'ambito del Fondo Europeo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione (FAMI), ovvero dall'asse PROGRESS del programma europeo EaSI (Programma europeo per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale). L'Ufficio del Garante regionale monitorerà e solleciterà, in particolare, l'effettiva partecipazione degli organi della Regione Friuli Venezia Giulia ed il contributo regionale all'implementazione della Strategia nazionale di inclusione sociale delle popolazioni Rom e Sinti, adottata dal Governo italiano nel 2012 in attuazione del *Framework* europeo per le strategie nazionali di inclusione sociale delle



popolazioni Rom adottato dalla Commissione europea nel 2011, secondo le raccomandazioni del Consiglio europeo del 9-10 dicembre 2013.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle discriminazioni a danno delle persone con disabilità e la promozione dei diritti alla loro partecipazione ed inclusione sociale, l'attività di ricerca ed indagine promossa dall'Ufficio del Garante potrà rivolgersi, innanzitutto, alla tematica dell'accessibilità e della mobilità e della corretta implementazione nel territorio regionale delle normative europee e nazionali (ad es. regolamento UE n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004; regolamento UE n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario; regolamento UE n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004).

## **ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2018** **(con indicazione del relativo fabbisogno finanziario)**

### **1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione**

L'art. 7, co. 1, lett. a) della legge regionale ricomprende tra le funzioni specifiche del Garante la promozione della tutela dei diritti della persona mediante azioni di *“facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti”*.

Il successivo art. 10, co. 2 specifica che il Garante regionale opera nei confronti di chiunque sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona. A tale fine: *“a) assume ogni iniziativa utile a contrastare i comportamenti che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica; b) promuove attività di informazione e assistenza, anche legale, da parte di centri e associazioni competenti alle persone vittime di discriminazioni; c) segnala alle autorità competenti situazioni di violazione dei diritti accertate di propria iniziativa o su segnalazione e favorisce l'assistenza legale contro la discriminazione attraverso intese con i soggetti legittimati ad agire in giudizio di cui all' articolo 5 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (...), che operano a livello territoriale; (...).”*

Specifiche forme di collaborazione e di interscambio con tutte le istituzioni ed i soggetti coinvolti ed operanti nei settori di riferimento continueranno ad essere implementate nel corso del 2018, possibilmente tramite la definizione condivisa di linee guida, lo scambio e la diffusione di buone prassi.

Le attività di ascolto istituzionale - rivolte al pubblico, agli operatori ed agli enti interessati – continueranno ad essere svolte presso gli uffici, così come proseguirà la raccolta delle segnalazioni (che si sono dimostrate in aumento nel corso degli anni), l'elaborazione del materiale pervenuto e la eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento. Per lo svolgimento dell'attività il Servizio Organi di Garanzia, che assiste il Garante nello svolgimento delle proprie funzioni, risulta pertanto articolato sulla base di una specifica organizzazione interna ed è dotato di uno protocollo interno *ad hoc* per il funzionamento dell'attività di ascolto. Ogni singola segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante al fine di verificare la competenza o meno, ad un'eventuale risposta, che nella maggior parte dei casi si estrinseca in un parere sulla questione. Nei casi di maggiore complessità, che richiedano competenze specialistiche non altrimenti disponibili, si fa salva, ove necessaria e previo conferimento dell'incarico, la possibilità di avvalersi di consulenti esterni, esperti nei settori di riferimento, per un utile supporto agli uffici.

Il sito web del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, è dotato di uno specifico formulario *online* per le segnalazioni e fornisce gli indirizzi *e-mail* a cui rivolgere le comunicazioni ed i numeri telefonici di riferimento.

Come già in passato, continuerà anche ad essere tenuta in considerazione l'esigenza di avviare corsi di aggiornamento degli operatori sociali e legali per affrontare le nuove tematiche, specialmente in materia di tutela dei diritti dei minori, alla luce delle nuove normative che l'hanno interessata gli ultimi anni.

**Sintesi attività:**

- prosecuzione e consolidamento dei contatti e delle collaborazioni necessarie per svolgere le funzioni di facilitazione, accompagnamento, mediazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni;
- eventuale formazione sui temi oggetto dell'attività di ascolto agli operatori di settore all'uopo dedicato;
- identificazione, sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, di elementi critici utili ad individuare la necessità di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

**Spesa prevista:**

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti per formazione destinata agli operatori sociali e legali: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

## **2. Attività di studio e ricerca**

Come negli anni passati, anche nel 2018 continuerà l'attività di predisposizione e diffusione de "I Quaderni dei diritti" (quaderni monotematici da offrire a chi è impegnato nel campo della protezione e della affermazione dei relativi diritti). Tali dispense tratteranno temi specifici, ritenuti di particolare rilievo e relativi ai diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione. Anche in tale frangente, qualora fossero richieste competenze specialistiche e di carattere scientifico non altrimenti disponibili, rimane salva la possibilità di avvalersi di esperti e consulenti esterni, mediante il conferimento di appositi incarichi.

### ***Sintesi attività:***

- redazione, pubblicazione e distribuzione dei "Quaderni dei diritti";

### ***Spesa prevista***

- incarichi di consulenza ad esperti: **euro 2.000,00**

### 3. Attività di promozione culturale

Tra le attribuzioni del Garante regionale rientra certamente l'attività di promozione culturale che, per quanto concerne specificamente i bambini e gli adolescenti, è prevista dall'art. 42 della Convenzione di New York. Tale strumento giuridico si propone di diffondere la conoscenza dei diritti dei soggetti minori di età, al fine di favorire un cambiamento culturale profondamente radicato sul concetto di centralità del bambino e del suo interesse.

La promozione culturale è indirizzata, in particolar modo, ai bambini e ai ragazzi nei loro contesti di vita, ma include certamente anche genitori, insegnanti, amministratori, educatori e volontari.

L'attività di diffusione e divulgazione si articola attraverso due percorsi interdipendenti: un percorso informativo ed uno formativo, utili ad introdurre una modifica della prospettiva con cui guardare ai minori, da bambini e adolescenti semplici fruitori di servizi in relazione al soddisfacimento di particolari bisogni, a cittadini a pieno titolo.

Il percorso informativo e formativo sopra menzionato verrà svolto, in ragione del proprio mandato, principalmente attraverso le seguenti attività:

#### a) Educazione ai diritti

La collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, già avviata nel corso degli anni, proseguirà anche nel 2018, con l'intento di diffondere ulteriormente la conoscenza dei diritti umani e del ruolo del Garante. A tal fine, continueranno ad essere attivati percorsi didattici *ad hoc*, anche attraverso l'uso di strumenti innovativi e la raccolta di materiali utili alla elaborazione di buone prassi educative, per le scuole che ne faranno richiesta.

Saranno ulteriormente consolidate su tutto il territorio regionale le attività connesse al Protocollo di intesa avente ad oggetto: *"Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"*, siglato nel 2016 tra Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il Co.Re.Com. FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia.

#### **Sintesi attività:**

- n. 4 incontri tra i Garanti e i Dirigenti scolastici di presentazione dei progetti rivolti alle scuole (uno per ogni provincia) sul tema dei diritti umani e dei diritti dei bambini e adolescenti, delle persone ristrette e delle persone a rischio discriminazione;
- coordinamento dell'organizzazione necessaria per le attività e gli eventi previsti dal menzionato Protocollo di intesa avente ad oggetto: *"Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"*;
- percorso formativo/seminariale rivolto agli operatori scolastici (2 giornate);
- elaborazione di materiale di supporto.

#### **Spesa prevista:**

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**
- acquisto di materiale promozionale: **euro 2.000,00**
- acquisto di pubblicazioni: **euro 4.500,00**

#### **b) Sindaci garanti dei diritti**

Proseguirà, nell'anno 2018, anche l'attività di raccolta dati riferita al Protocollo d'intesa denominato "Sindaci garanti dei diritti della persona", siglato dal Garante regionale con l'A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia nel dicembre 2016. L'intento è quello di diffondere ulteriormente la conoscenza dell'atto al fine di ampliare il numero di adesioni tra i primi cittadini. L'intento del Protocollo d'intesa è quello di stimolare lo sviluppo di azioni positive concernenti, in particolare, la comunicazione, la coesione e l'inclusione sociale, la formazione, la vivibilità del territorio, il tempo libero, l'ascolto e la partecipazione, la concreta fruibilità delle misure alternative alla detenzione. L'iniziativa stessa avrà, tra l'altro, come obiettivo finale, la redazione di un numero speciale della pubblicazione "Quaderni dei Diritti", ove i migliori interventi realizzati, i risultati raggiunti, le esperienze virtuose e le buone prassi emergenti, segnalati dagli Enti locali, saranno menzionati e descritti, allo scopo di contribuire alla diffusione sul territorio.

#### **Sintesi attività:**

- su richiesta, la presenza del Garante a particolari iniziative promosse dai Sindaci stessi o dalle associazioni o altre organizzazioni della società civile (comitati, consulte, ecc.) quali adesione e sviluppo della proposta.

#### **Spesa prevista:**

- Non si prevedono spese

#### **c) Iniziative in occasione di particolari ricorrenze**

In occasione delle particolari ricorrenze di seguito elencate, saranno predisposte iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, quali concerti, mostre fotografiche ed altre iniziative multimediali. Per tali iniziative, ove necessario, si provvederà anche tramite l'affidamento di incarichi.

#### **Sintesi attività**

Eventi ed iniziative per sensibilizzare e promuovere:

- la giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola, 7 febbraio
- la giornata mondiale contro il razzismo e la xenofobia, 21 marzo
- la giornata mondiale dei Rom e Sinti, 8 aprile
- la giornata mondiale contro l'omofobia, 17 maggio
- la giornata mondiale sui diritti dell'infanzia, 20 novembre
- la giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, 3 dicembre
- la giornata internazionale sui diritti umani, 10 dicembre

#### **Spesa prevista:**

- incarichi a relatori/docenti esperti: **euro 3.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 255,00**

#### **d) Altre attività promozionali**

Fermi restando i progetti ed i contatti citati in precedenza, già intrapresi nel corso degli anni, il Garante regionale intende presenziare ad incontri, seminari, conferenze, convegni, trasmissioni radio/televise ed altre iniziative ed eventi riguardanti i diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, ai quali sarà invitato a partecipare.

E' fermo intento dell'Organo di Garanzia dare concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. f), della legge regionale, in tema di partecipazione dei bambini e dei ragazzi. Tale articolo dispone che il Garante: *"favorisce modalità di ascolto dei bambini e degli adolescenti e promuove la loro effettiva partecipazione e il loro coinvolgimento attivo in relazione alle decisioni che li riguardano"*. Permarrà, pertanto, nel programma annuale, anche la promozione delle forme di cittadinanza attiva dei minori, all'interno dei CCR (valorizzati anche tramite l'attuazione di un apposito Albo regionale), delle consultazioni, ma anche nei rispettivi contesti di vita (significativa, tra l'altro, si è rivelata la collaborazione con l'Area giovani del CRO di Aviano che è stata oggetto di uno studio sul diritto dei malati oncologici minorenni all'autodeterminazione nei percorsi di cura).

Saranno mantenuti e sviluppati i contatti con comunità di accoglienza, divisioni pediatriche ed altri luoghi nei quali i bambini e i ragazzi possono trovarsi in determinate circostanze della loro vita, non solo per la prevista attività di vigilanza, ma anche per promuovere al loro interno forme partecipative.

Il Garante intende realizzare alcune iniziative specifiche, rivolte alle persone ristrette, di promozione culturale quali teatro, incontri di lettura e scrittura creativa, realizzazione di un "Giornale". Inoltre, per agevolare l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute, continueranno gli incontri con i Direttori delle Case Circondariali della regione e verrà avviata la collaborazione con Enti e Associazioni per promuovere corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri.

Proseguiranno gli incontri di sensibilizzazione sulle criticità degli Istituti penitenziari, relative al loro sovraffollamento, al reinserimento e alla riabilitazione dei detenuti, anche mediante la realizzazione di convegni dedicati agli operatori del settore con l'intento di creare un ambiente più attento alle persone ristrette.

In un'ottica di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, verrà promosso un percorso per i bambini delle ultime due classi della scuola primaria, strutturato in lezioni e l/o laboratori, sulle regole che disciplinano la convivenza civile e il gioco dei ruoli. Il percorso culminerà con la realizzazione di un evento denominato "Il processo al lupo di Cappuccetto Rosso" che verrà celebrato in Tribunale sotto forma di rappresentazione teatrale.

#### **Sintesi attività**

- organizzazione di mostre fotografiche o di altre espressioni artistiche;
- promozione di iniziative di carattere culturale e di corsi propedeutici all'apprendimento di mestieri per le persone private della libertà personale;
- incontri di sensibilizzazione o attività formative rivolte agli studenti delle scuole della regione per prevenire il disagio, sensibilizzare sui temi della tutela dei diritti della persona e promuovere una riflessione sulle regole che disciplinano la convivenza civile e il gioco dei ruoli.

#### **Spesa prevista:**

- incarichi a relatori/formatori esperti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**
- Spese per l'organizzazione delle iniziative: **euro 1.000,00**

#### **e) Attività di comunicazione e documentazione**

Il Garante si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale:

##### Sito web

Il sito web del Garante regionale si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dello stesso organismo regionale, delle funzioni esercitate, delle azioni poste in essere, nonché la conoscenza dei diritti della persona in genere e, in particolare, di quelli dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura dei diritti stessi.

Tale strumento ha un'utilità indubbia, anche al fine di mettere in rete tutti gli interlocutori dell'ufficio per consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali tra tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione.

Come già anticipato in precedenza, il sito dispone di un formulario *ad hoc*, per permettere l'invio di segnalazioni e contiene sia i numeri telefonici da contattare in caso di necessità, sia gli indirizzi e-mail.

Lo stesso sito viene continuamente implementato con ulteriore materiale utile alla promozione e diffusione dei diritti dei minori, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione.

##### Rubrica periodica

Il Garante intende riproporre la collaborazione con radio, tv e giornali regionali per l'attivazione di una rubrica periodica fissa, a livello regionale, sulle tematiche di riferimento, prevedendo la partecipazione dei Garanti in ragione dei temi oggetto dell'approfondimento.

##### Pubblicità e mass-media

E' intenzione del Garante continuare a promuovere le proprie attività avvalendosi di comunicazione della stampa, delle radio e televisioni locali.

#### **Spesa prevista:**

- Non si prevedono spese



#### **4. Attività di formazione ed aggiornamento**

In questo ambito rientra, in particolare, l'attività di formazione e consulenza per tutori legali, di cui all'art. 8, co. 1 della legge regionale e all'art. 11 della recente legge n. 47/2017, disposizione, questa, specificamente dedicata alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. L'articolo da ultimo citato, infatti, prevede espressamente che debba essere istituito, presso ogni tribunale per i minorenni, *“un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti Garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i Presidenti dei Tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari”*.

In data 01/08/2017 è stato siglato il “Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge n. 47/2017” ed è stato approvato il relativo “Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge n. 47/2017”.

Nel corso del 2018 è intento del Garante regionale proseguire con la selezione e la formazione dei candidati idonei (formazione di base e aggiornamento continuo) - dato che il canale resterà aperto poiché non è stata prevista una data di scadenza – e procedere anche ad un accompagnamento nello svolgimento delle funzioni di tutore volontario.

Pertanto, si ipotizza la predisposizione di un percorso formativo strutturato, diviso in tre moduli da replicarsi in regione, in ragione del numero e della provenienza degli iscritti.

Il Garante dei diritti della persona mantiene fermo il proposito di avviare contatti con gli Atenei del Friuli Venezia Giulia per verificare la possibilità di organizzare percorsi o eventi formativi rivolti alla popolazione studentesca sui temi oggetto del proprio mandato (tutela dei minori, contrasto alle discriminazioni, tutela delle persone private della libertà personale).

Nel 2018 verrà inoltre riproposto un percorso formativo introduttivo e di aggiornamento al diritto e alla tutela antidiscriminatoria, con riferimento ai fattori di nazionalità, razza e origine etnica, età, credo religioso e convinzioni personali, orientamento sessuale e identità di genere e disabilità e alla casistica giurisprudenziale di fonte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nonché dei tribunali di merito, secondo un format già avviato nel corso dell'autunno 2015 – primavera 2016, da svolgersi a Trieste e con l'intento di inserirlo nei programmi di formazione permanente, rispettivamente, per gli avvocati, i praticanti legali abilitati e per gli assistenti sociali, mediante l'accreditamento presso i rispettivi ordini professionali.

Ugualmente potranno essere organizzate iniziative di presentazione di libri e pubblicazioni su temi di interesse dell'attività del Garante.

#### **Sintesi attività:**

- n. 3 moduli formativi per aspiranti tutori legali da svolgersi in diverse località territoriali;
- n. 1 corso di formazione inerente alla tutela antidiscriminatoria.

#### **Spesa prevista:**

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti: **euro 8.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 680,00**

## **5. Attività di espressione di pareri e raccomandazioni nel processo normativo regionale**

### **Attività consultiva**

Un'importanza fondamentale, sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge, riveste l'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale, fondata sull'art. 7, co. 2, lett. e) e f) della legge regionale. Oltre all'espressione di pareri su proposte di legge, è intenzione del Garante regionale proseguire con l'attività di sollecitazione e di impulso nei confronti del legislatore regionale ed anche nazionale, con la formulazione di proposte, osservazioni e raccomandazioni, al fine di tenere sempre alto l'interesse delle istituzioni nelle materie di propria competenza e di stimolare il legislatore ad adottare una metodologia che tenga conto, sempre e comunque, prima di ogni intervento normativo, dell'impatto dello stesso sul tessuto e contesto sociale regionale.

L'attività del Garante regionale sarà orientata, quindi, non solo alla formulazione di pareri su richiesta o di propria iniziativa, ma anche alla predisposizione di memorie ed eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del legislatore, in sintonia con quanto proposto a livello nazionale ed europeo ed in considerazione delle peculiarità del contesto regionale.

L'attività di espressione di pareri e raccomandazioni è disciplinata da un apposito Protocollo d'intesa sottoscritto dal Garante regionale e dal Presidente del Consiglio regionale.

### **Sintesi attività:**

- attività consultiva che si esplica mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti e dagli enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge;
- segnalazione al legislatore di eventuali elementi critici, identificati sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, utili anche al fine di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

### **Spesa prevista:**

- Non si prevedono spese

## **6. Attività di tutela e protezione**

Ai sensi dell'art. 8, co 1, lett. j) della legge regionale, il Garante *“propone, in collaborazione con gli enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione di misure alternative alla detenzione per i minori in carcere e per favorire la permanenza in famiglia e il rapporto continuativo con i genitori per i bambini figli di genitori detenuti o che scontano misure alternative”*.

L'attività verrà svolta di comune accordo tra il Garante per i bambini e gli adolescenti ed il Garante per le persone private della libertà personale, allo scopo di concertare un programma di azioni sinergiche in grado di raggiungere gli obiettivi richiesti dalla norma.

Saranno raccolti i dati relativi ai minori ristretti in luoghi di detenzione, le informazioni riguardanti la loro condizione e si continuerà ad attivarsi con gli organi preposti, affinché possa essere favorita la permanenza in casa dei minori stessi o l'accesso a misure alternative o sostitutive laddove possibile.

Proseguirà, inoltre, l'azione del Garante per favorire i rapporti tra i bambini e i ragazzi figli di persone detenute o comunque ristrette della libertà personale ed i propri genitori. A tale proposito, va detto che è stato fatto uno studio sui migliori progetti esistenti a livello nazionale, con lo scopo di proporre la realizzazione anche nella nostra regione.

Parimenti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. l) della legge regionale, il Garante *“collabora con le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le organizzazioni del privato sociale al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica e azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale”*; a tal fine, il Garante dei bambini e degli adolescenti, in collaborazione con il Garante delle persone a rischio di discriminazione, avvierà percorsi di sensibilizzazione presso le agenzie educative sulla prevenzione della discriminazione; contestualmente, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale con il quale sono già stati avviati proficui contatti, si renderà disponibile a concertare l'elaborazione di una indagine conoscitiva sul fenomeno dell'abbandono scolastico, al fine di conoscerne le cause e le possibili strategie di contrasto, proponendo anche la diffusione di esperienze positive maturate in regione.

### **Sintesi attività:**

- si darà seguito alla interlocuzione con i responsabili delle case di detenzione allo scopo di individuare ed avviare migliori prassi per facilitare la relazione tra bambini e ragazzi figli di persone detenute;
- pianificazione con la Magistratura di percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure di detenzione alternativa, che salvaguardino il bisogno di cura, individuando luoghi e centri più consoni al loro stato sociale e alla loro condizione di salute, come ad esempio le Comunità.

### **Spesa prevista:**

- Non si prevedono spese

## **7. Attività di vigilanza e segnalazione**

In merito all'attività di vigilanza e segnalazione, che rientra nell'ambito di competenza del Garante per i bambini e gli adolescenti, continuerà ad essere adottato un comportamento pro-attivo e non solo re-attivo a seguito di segnalazione. Proseguiranno, di conseguenza, le attività di monitoraggio del contesto sociale regionale, avvalendosi dei contatti e delle collaborazioni più volte citati e anche dei mass-media, in modo da ottemperare a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. a) della legge regionale, per il quale il Garante *"verifica e promuove il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989"*.

Seguirà l'attenzione del Garante regionale anche nei confronti dei minori che vivono fuori dalla propria famiglia. A tale proposito, e rispondendo al dettato dell'art. 8, co. 1, lett. h) della legge regionale, per il quale l'Autorità *"concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente"*, il Garante prenderà contatti con le strutture che accolgono minorenni, verificando le loro condizioni e promuovendo in collaborazione con le stesse, percorsi di partecipazione attiva dei minori accolti alle esperienze dagli stessi vissute.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 8, co. 1, lett. i) della legge regionale, al Garante regionale compete richiedere *"informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto"*. Pertanto, continueranno ad essere verificate le condizioni dei minori stranieri non accompagnati presenti nella nostra regione, comprese quelle di accoglienza ed i progetti educativi proposti, come del resto già effettuato nei precedenti anni.

In merito all'attività di vigilanza disciplinata dall'art. 8, co. 1, lett. k) della legge regionale, per cui il Garante *"vigila, anche in collaborazione con le altre istituzioni preposte, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica regionale, sotto i profili della percezione e rappresentazione infantile segnalando eventuali trasgressioni"*, è intenzione del Garante regionale proseguire la collaborazione con il Co.Re.Com. A tale proposito, rimane fermo l'intento del Garante di avviare un contatto con gli organi dell'informazione regionale e con l'ordine dei giornalisti, al fine di giungere alla redazione di un protocollo che definisca standard e modalità di trattamento delle notizie e dei temi che riguardano il mondo dell'infanzia e l'adolescenza.

Infine, quale naturale conseguenza dell'attività di vigilanza, il Garante provvederà a segnalare tutte quelle situazioni che richiedono un intervento di tutela, come previsto dall'art. 8, co. 1, lett. g) della legge regionale, per il quale l'Autorità *"segnala ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche"*.

### **Sintesi attività:**

- si darà seguito alle consultazioni avviate nel primo periodo del mandato del Garante, si consolideranno le collaborazioni e l'attività di vigilanza; continuerà, all'interno dell'ufficio, l'attività di raccolta di quanto emerso (fascicoli, banca dati, ecc.) allo scopo di individuare, concertare ed avviare le iniziative conseguenti.

### **Spesa prevista:**

- Non si prevedono spese

## RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

**Anno 2018**

### Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
<b>01</b>	<b>GARANTE - Incarichi di studio, ricerca e consulenza</b> <b>p.d.c. 1.03.02.10.001</b> 2. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA: incarichi di consulenza ad esperti IVA IRPEF	1.324,00 361,00 315,00	<b>2.000,00</b>
<b>02</b>	<b>GARANTE – IRAP su lavoro autonomo occasionale</b> <b>p.d.c. 1.02.01.01.001</b>		<b>1.445,00</b>
<b>03</b>	<b>GARANTE – Attività di promozione culturale (convegni, mostre e materiale promozionale)</b> <b>p.d.c. 1.03.02.02.005</b> 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: acquisto di materiale promozionale IVA 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. d) ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI: spese per l'organizzazione di eventi IVA	1.639,34 360,66 819,67 180,33	<b>3.000,00</b>
<b>04</b>	<b>GARANTE - incarichi esterni (relatori e docenti)</b> <b>p.d.c. 1.03.02.11.999</b> 1. ATTIVITÀ DI ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, CONCILIAZIONE E DI ASSISTENZA LEGALE: incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti per formazione destinata agli operatori sociali e legali IRPEF 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti IRPEF 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE: Incarichi in qualità di relatori/docenti esperti IRPEF 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. d) ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI: Incarichi in qualità di relatori esperti IRPEF 4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti IRPEF	1.600,00 400,00 1.600,00 400,00 2.800,00 700,00 1.600,00 400,00 6.400,00 1.600,00	<b>17.000,00</b>
<b>05</b>	<b>GARANTE – Acquisto pubblicazioni e altro materiale informativo</b> <b>p.d.c. 1.03.01.01.001</b> 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: acquisto di pubblicazioni	4.500,00	<b>4.500,00</b>
<b>TOTALE</b>			<b>27.945,00</b>